

L'Italia di moda è tutta qui

Chiuse le fasi preliminari, la Gdd Fashion week si avvia al gran finale del 2 agosto ad Amantea. E La mia boutique ci sarà



Si è tenuta il 24 maggio nella sede della Rufa (Rome university of fine arts) la terza e ultima preview della Gdd Fashion week. Nel bellissimo ex Pastificio Cerere situato nel cuore del quartiere San Lorenzo, a Roma, erano sette i fashion designer in gara: **Alice Fruendi, Eletta Palestini, Irene Contini, Maria Rosaria Venditto, Lapo del Bubba, Camilla Pane e Laura Frigerio.** Duro il lavoro della giuria, presieduta da Valeria Oppenheimer (autrice e conduttrice del format televisivo Top tutto quanto fa tendenza in onda su Rai Uno) e formata dalla nostra Daria Manzolini (già presidente di giuria nella seconda preview dell'8 maggio) e da Gian Luca Gentili (designer), Stefano Compagnucci (fotografo), Ina Bordonaro (stilista, vincitrice della Gdd 2018 nella categoria Sperimentazione), Stefano Montarone (stilista) e Jury Villanova (founder di Never Tee Stop, social fashion lab dedicato a tutti i creativi della moda, www.neverteestop.it). Alla fine dopo difficili consultazioni e sofferte esclusioni ha prevalso il tratto di Irene Contini. La giovane stilista sarda si va così ad aggiungere a Rossana Pane e Giusy Di Bartolo, che si erano aggiudicate le due precedenti preselezioni. Le tre giovani designer parteciperanno di diritto alla fase finale della Gdd, caratterizzata da tre importanti eventi che si svolgeranno

in estate in Calabria: il 31 luglio la serata *Dalla parte delle donne*, il primo agosto la serata di anteprima e il 2 agosto la serata di gala finale, nello splendido scenario di

A sinistra, una carrellata dei lavori presentati a Roma il 24 maggio alla terza preview della Gdd Fashion week; qui sopra, la giuria

Amantea (Cosenza), durante la quale sarà proclamato il vincitore del contest. Contest che quest'anno ha come tema la strada, «non intesa semplicemente come tipologia contemporanea di abbigliamento, ma come concezione di vita, di approccio alla quotidianità, come dinamismo e movimento» spiega il direttore artistico della Gdd Ernesto Pastore. Tanti e tutti preparati e agguerriti gli stilisti in gara che saranno valutati da una commissione di esperti, fra i quali ci sarà ancora *La mia boutique*, presieduta dal maestro Graziano Amadori. **In palio c'è una borsa di studio da 2mila euro.** Non mancherà il Premio della stampa, sempre responsabilità della nostra rivista. A cui si aggiungerà l'Award Never Tee Stop che consisterà nella realizzazione di una capsule da presentare nell'ambito degli eventi firmati Gdd Fashion Week.

Inizia su questo numero una rubrica tutta dedicata alle vostre creazioni. Un nuovo canale nel quale indirizzare le fatiche e le gioie che hanno come protagonista **un capo proposto da *La mia boutique*, non importa di quale mese o anno.** Potete continuare, certamente, come fate spesso, a postare i vostri lavori sulla pagina facebook, ma se volete essere pubblicate sulla rivista che mensilmente si trova in edicola dovete **inviare una o più foto del capo da voi realizzato alla email madeinboutique@misanana.it accompagnata da una breve spiegazione dedicata a eventuali varianti e modifiche, al tessuto e magari anche all'occasione per il quale l'avete cucito.**

Indossatelo o fatelo indossare, oppure ancora, sistemate su un manichino, l'importante è che vi ricordiate di indicare i riferimenti del capo prescelto (numero, mese e anno di pubblicazione), il vostro nome e cognome, l'età e la città dalla quale scrivete. **Non ci sono limiti di partecipazione ma... di spazio.** Però assicuriamo che piano piano accontenteremo tutte e tutti (e se ci aspettiamo anche di pubblicare qualche lavoro di mano maschile...).

A inaugurare la rubrica è Giovanna De Marinis, 34 anni, di Forte dei Marmi (Lucca) che ha realizzato la maglia 24 e la gonna 25 del numero di aprile 2019. Per la maglia ha usato un tessuto jersey a fantasia di papaveri firmato Dolce&Gabbana, per la gonna un cotone zebrato bianco e nero. «Mi piace molto - dice Giovanna - giocare con fantasie e contrasti, pur realizzando modelli dalle linee semplici».



Un esaltante viaggio dalla A alla Z

Tra consigli di eleganza, curiosità, precisione storica e qualche pettegolezzo, *L'alfabeto della moda*, della storica della moda e giornalista Sofia Gnoli (Carocci editore, 208 pagine, 14 euro), descrive l'atmosfera intorno a un certo tipo di abito, di accessorio o di stile. **Come in un viaggio nel tempo, grazie a queste pagine, anche molto ben illustrate, tornano alla memoria arbitri d'eleganza, creatori di moda e stelle del cinema**, che hanno insegnato a milioni di donne come vestirsi, camminare, dissimulare i propri difetti e perfino pensare. Da Gabriele d'Annunzio a Diana Vreeland, da Coco Chanel fino a Mae West, e poi gli abiti castigati di Catherine Deneuve in *Bella di giorno*, i travestimenti di David Bowie, i cappellini color sorbetto della regina Elisabetta, cardigan, bikini, ballerine e tanto altro.





Tra realtà e immaginazione

A Venezia in mostra le foto di Brigitte Niedermair dedicate al mondo della moda, ora raccolte anche in una monografia

Brigitte Niedermair, artista sudtirolese che da oltre vent'anni fotografa l'universo femminile, sarà fino al 24 novembre al museo di Palazzo Mocenigo Centro studi di storia del tessuto, del costume e del profumo di Venezia con la mostra *Me and fashion 1996-2018*, una rassegna che riunisce più di trenta immagini e still life dedicati al mondo della moda. Curata da Charlotte Cotton, l'esposizione è un'interazione dinamica tra le fotografie dell'artista e l'architettura, gli arredi e le opere del XVII e XVIII secolo del palazzo. L'incontro avviene negli ambienti un tempo privati della famiglia Mocenigo, scanditi da un'alternanza tra spazi intimi e imponenti con cui la fotografa dialoga inserendo i suoi tableaux di foto di moda e nature morte. La Niedermair ha selezionato e rimosso diversi dipinti della collezione Mocenigo sostituendoli con le sue immagini, che così interagiscono con lo spazio, a volte in modo poetico e a volte provocatorio, creando un cortocircuito intorno al tema dell'identità e del genere. Gli scatti dell'artista, in un susseguirsi di corpi femminili, still life e riferimenti alla storia dell'arte, ricchi di simbologie e metafore che esprimono la seduzione e l'eleganza

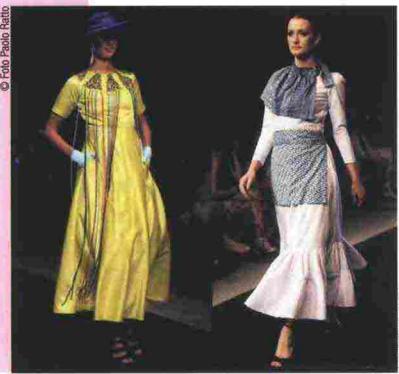


che contraddistinguono l'universo della fotografia di moda, creano così un forte contrasto con la femminilità di stampo classico evidente nelle opere antiche conservate nel museo. Nelle immagini sospese tra la realtà e l'immaginazione della Niedermair emerge infatti la sua idea di donna: **una potente figura femminile, consapevole della propria identità e del suo ruolo nella società contemporanea**. Un lavoro affascinante quello della Niedermair che in occasione della mostra è stato raccolto per la prima volta in una monografia, edita da Damiani: un volume che accoglie un'ampia selezione di immagini sul mondo della moda tratte dall'archivio dell'artista.

Per info, www.mocenigo.visitmuve.it.

TORINO CITTÀ CREATIVA

La Torino Fashion Week giunge nel 2019 alla quarta edizione, confermandosi così un appuntamento importante per l'industria della moda. La manifestazione, che vanta la collaborazione di Vogue Talents, punta a unire tradizione e innovazione coinvolgendo giovani designer, laboratori tessili, brand di piccole e medie dimensioni, aziende sia internazionali sia locali, che vivono il territorio piemontese e che sono la dimostrazione di un Torino sempre più innovativa e dinamica. L'evento, nato nel 2016 per volere di Claudio Azzolini presidente e fondatore di Tmoda (associazione che si occupa di tutelare, coordinare, diffondere e potenziare l'immagine e lo stile piemontese sia in Italia sia all'estero e riportare il mondo del fashion a Torino e in Piemonte, sviluppando e promuovendo il commercio grazie anche agli stilisti emergenti), si caratterizza quindi per due elementi principali: da un lato un'anima specifica focalizzata sulla dimensione innovativa ed emergente dell'industria della moda e, dall'altra, il filone creativo della moda internazionale. Saranno così sette giorni di sfilate, dal 27 giugno al 3 luglio, durante le quali oltre 200 stilisti (l'anno scorso erano stati 222) proporranno i loro lavori nella ex Borsa Valori, nel centro storico di Torino. Oltre alle sfilate sono previsti talk, incontri, eventi e il Torino Fashion Match. Quest'ultimo sarà un evento business che offrirà a stilisti, brand e piccole-medie aziende la possibilità di mostrare le proprie creazioni a selezionati buyer e stringere così accordi commerciali.



La biblioteca dei profumi

Una mappa interattiva, filmati, postazioni olfattive, un percorso multi-sensoriale per capire come nascono i profumi. Lo propone il Museo Villoresi, inaugurato il primo giugno scorso a Firenze, nella sede della maison Lorenzo Villoresi, in via de' Bardi 12. Lo spazio sarà aperto al pubblico tutti i pomeriggi dal lunedì al sabato, con visite guidate e prenotazione obbligatoria. **Ogni visita sarà un'esperienza unica e sensoriale che porterà il visitatore nel cuore del magico mondo del profumo**, con focus su odore e aspetto delle principali materie aromatiche, ma anche su storia, miti, leggende e notizie di carattere scientifico sulle fragranze. Cuore del museo è l'Osmorama, una biblioteca degli odori che raccoglie ingredienti aromatici antichi e moderni. Mentre in giardino e nelle terrazze c'è poi una collezione di piante aromatiche provenienti da tutto il mondo.

